

Zeitschrift: Bollettino genealogico della Svizzera italiana
Herausgeber: Società genealogica della Svizzera italiana
Band: 17 (2013)

Artikel: I Guglielmetti nel Sottoceneri dal 1500 ad oggi
Autor: Guglielmetti, Mirko
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1047938>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 02.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Mirko GUGLIELMETTI

I Guglielmetti nel Sottoceneri dal 1500 ad oggi

A. INTRODUZIONE

In un articolo apparso recentemente su questo Bollettino¹ abbiamo descritto, a partire dal nome carolingio “Willihelm” iniziale, **l’evoluzione di questo nome/cognome** dal Medioevo all’Ottocento e dalla Linguadoca franca al Mendrisiotto. Qui ora, cercheremo di identificare gli insediamenti e gli spostamenti di quelle famiglie che hanno da allora “indossato” questo nome.

Riassumiamo brevemente quanto illustrato nel primo articolo: questo nome, già in evoluzione verso “Guillem” e “Guilelmo”, era stato diffuso nell’Italia Nord-Occidentale dalle famiglie franco-carolingie che qui si erano installate dopo aver sottomesso il regno longobardo.

Si formarono allora tre poli con nomi precursori di “Guglielmetti”²:

- quello **piemontese**, comprendente anche la regione del Verbano,
- quello **piacentino-appenninico** e
- quello del **Seprio**.

Il nostro studio si era poi concentrato sul **ceppo dei Guglielmetti³ formatosi nel Seprio** in quanto questa antica contea (o comitato) longobardo-franca comprendeva tutto il Sottoceneri e aveva inoltre, quasi al suo centro, le “**tre Pievi**”⁴ di Riva San Vitale, Balerna e Uggiate.

Questa unità amministrativa-ecclesiastica si trovò **scissa in due parti nel 1512⁵** quando gli svizzeri, detti allora “dei XII Cantoni”, si assicurarono la dominazione del **Mendrisiotto e cioè delle pievi di Riva San Vitale e di Balerna**; quella di **Uggiate** ne rimase fuori; da questa data i G. di questa parte furono svizzeri (o meglio “soggetti” degli Illustrissimi Svizzeri dei XII Cantoni) mentre quelli dall’altra parte della frontiera (pieve di Uggiate) furono

¹ Bollettino Genealogico della Svizzera Italiana, numero 16, dicembre 2012.

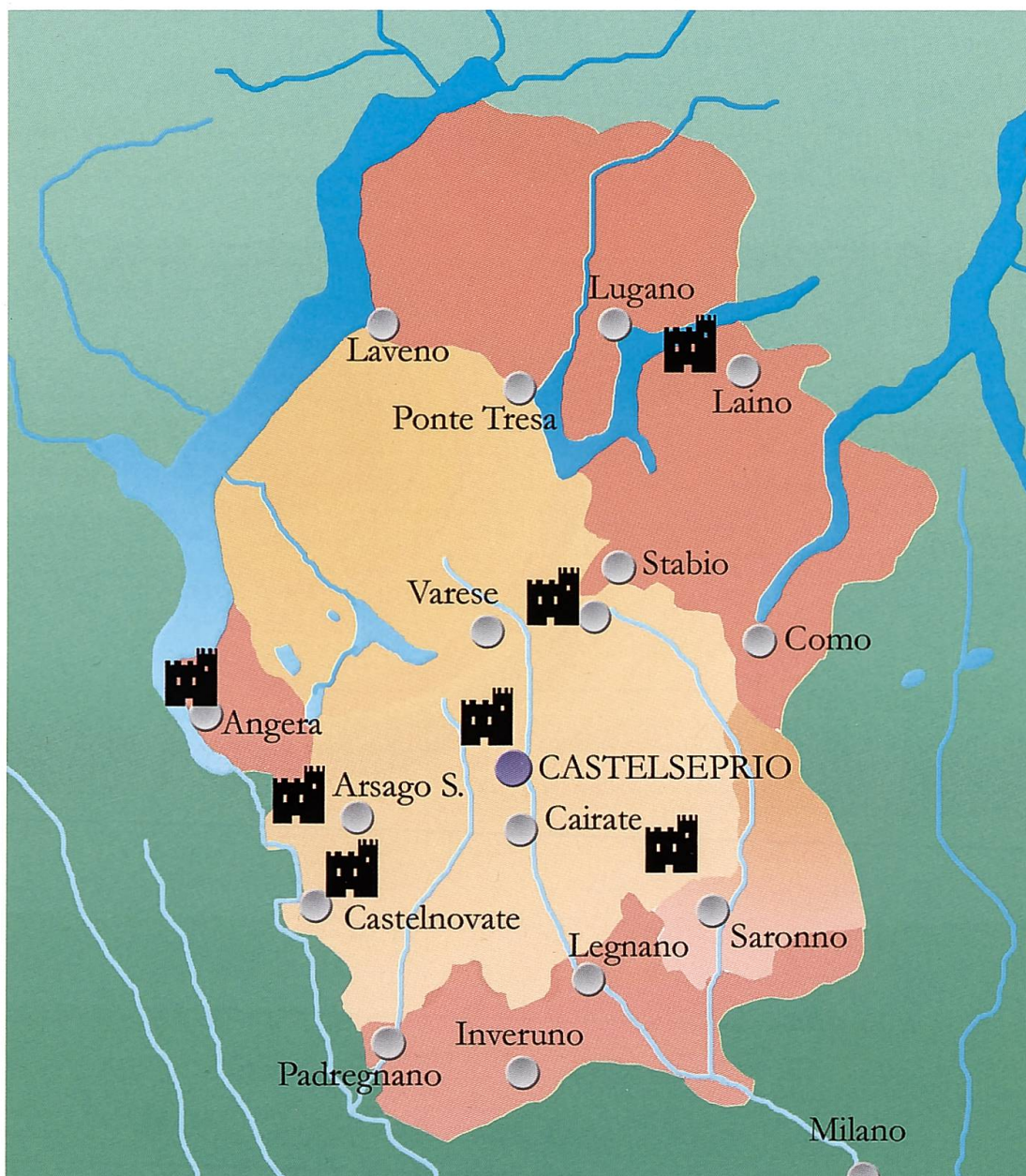
² Ovviamente la dicitura e la grafia del nome/cognome allora era diversa; “dicto del Guielmeto” “o del Ghulielmeto” per esempio.

³ Abbrevieremo con una G. il cognome Guglielmetti, salvo quando la grafia non contenga informazioni utili.

⁴ Queste pievi risultavano consorziate già dal 1190 nell’ambito del Capitolo della Collegiata di Uggiate.

⁵ L’acquisizione di fatto è del 1512, il trattato di cessione definitivo è del 1521.

dapprima soggetti dello Stato di Milano (chiunque ne fosse il suo titolare) e poi, dal 1860, dello Stato Italiano.



Grazie allo studio dei numerosi documenti conservati negli archivi è stato possibile tracciare le **evoluzioni geografico-genealogiche delle famiglie G. nel Sottoceneri**, solo parzialmente identificate nell'Armoriale Ticinese e sommariamente inquadrare nel Repertorio delle Famiglie Svizzere; ne diamo qui una **visione d'insieme**⁶.

⁶ Per maggiori informazioni si prega di rivolgersi all'autore dell'articolo tramite e-mail mirko.guglielmetti@bluewin.ch oppure a Cesare Santi, vice-presidente della Società di Genealogia della Svizzera Italiana (SGSI) e redattore del BGSi; egli aggiorna regolarmente il catalogo delle genealogie ticinesi disponibili.

B. LE FAMIGLIE G. DEL SOTTOCENERI

Le principali famiglie G. del Sottoceneri da noi identificate e documentate sono una decina o poco più; esse abitavano, a fine Quattrocento, nella pieve di Balerna o in quella di Ugiate.

La loro attribuzione a una località determinata è dovuta al fatto che la famiglia in questione ha risieduto a lungo in quel posto e spesso ne ha **acquisito la vicinìa** (poi detto patriziato) locale.

Abbiamo pensato che fosse anche interessante rilevare quale fosse l'attività esercitata dai capostipiti⁷ di queste famiglie, là dove indicato:

i G. del Mendrisiotto	provenienza	profess.	primo documento del:	discendenti oggi residenti a:
Castel San Pietro	locale	mag., mastri	1525	Chiasso, Bellinzona, Erstfeld, Zurigo
Mendrisio	Caverzasio (Valmorea), Ronago	mag., mastri	1552	estinti
Vacallo, Morbio Inf.	Casanova, Ronago	colono	1690	estinti o predecessori di Morbio Sup.
Morbio Sup./Caneggio	Vacallo, Casanova, Ronago	colono	1745	Caneggio, Lugano, Monthey, Ginevra
Novazzano, Coldrerio, Mezzana	locale, Ronago	colono	1700	estinti
Arzo	Ronago	colono	1810	Bellinzona, ?
Meride	Bizzarone	colono	1838	Burgdorf (BE), parte ritornati a Bizzarone

i G. del Luganese	provenienza	profess.	primo documento del:	discendenti oggi residenti a:
Arosio	Ronago	colono	1660	estinti
Gentilino-Montagnola	prob. Ronago	colono	1700	Gentilino, Zurigo, Mendrisio, ...
Lugano	da Mendrisio	colono	1732	estinti
Maroggia	regione di Como e Mendrisio	?	1817	Zurigo, Argentina

Leggendo queste tabelle possiamo già notare alcuni punti interessanti:

- **i G. di Castel San Pietro** sembrano essere originari di quella località; erano a Vigino⁸ a fine Quattrocento e a Vigino li ritroveremo nell'Ottocento; ma fu proprio tutto così lineare?

⁷ Per capostipite si intende qui la persona che per prima è stata rilevata nel nostro studio.

⁸ Vigino è parte del comune di Castel San Pietro; abbrevieremo quest'ultimo con CSP.

- la maggior parte delle altre famiglie G. illustrate nella tabella **provengono dalla pieve di Uggiate** (Caverzasio, Casanova, Bizzarone, Ronago);
- i G. del Mendrisiotto sono apparsi sulla scena **prima di quelli del Luganese**; non poteva essere altrimenti visto che alcune di queste famiglie abitarono prima nel Mendrisiotto e solo successivamente si spostarono nel Luganese;
- **magistri/mastri e coloni**: quest'ultimi sembrano prevalere dopo il 1700, mentre i primi erano maggioritari ante questa data; molti di questi mastri operarono soprattutto a Roma e dintorni fino a fine Seicento. L'incremento delle coltivazioni nel Sottoceneri e dunque l'arrivo di coloni fu invece probabilmente indotto, dopo le grandi epidemie del Seicento, dalla forte crescita della popolazione⁹.
- **vicinia-patriziato**: i G. di CSP erano membri della vicinia già nel Cinquecento¹⁰ e alcuni di essi furono consoli, sindaci o procuratori di quel comune; i G. di Mendrisio, di Arosio e di Gentilino acquisirono l'entrata nel patriziato dopo decenni di permanenza nel luogo di residenza, a volte pagando somme anche importanti. Altri, come i G. di Morbio Superiore, lo divennero molto più tardi.

1. G. di CSP-Vigino (dal Quattrocento ad oggi)

Documentazione:

- diagrammi genealogici dal 1450 ca. a ieri;
- raccolta di ca. 500 documenti tra registi notarili, atti parrocchiali e patriziali, estratti di testi¹¹.

Già nella seconda parte del Quattrocento i membri della famiglia G. erano conosciuti come magistri e mastri “della pietra”; risiedevano a CSP-Vigino dove avevano delle proprietà; **Ottorino de Vigino dicto del Guielmeto, figlio di fu Petrus** è il primo formalmente documentato¹²; uno dei suoi figli, **Petrus de Puthéo dicto del Guielmeto**, sarà console di CSP nel 1534. Dal 1550 essi sono sempre più sovente a Roma dove sono attivi sui cantieri diretti dal Maderno e dai Fontana (Sapienza, acquedotto dell'Acqua Felice, Campidoglio...). Verso il 1620 parte della famiglia abita a CSP e parte è attiva a Roma. È durante questo periodo che a CSP il nome di famiglia perderà il “de Gulielmeto” di-

⁹ Si veda in Il comasco sotto il dominio spagnolo di Bruno Caizzi.

¹⁰ Il Repertorio delle Famiglie (vedi bibliografia) si basò sui dati dei neo-patriziali creati sulla base delle leggi di metà Ottocento; non tutti i vecchi vicini ne furono inclusi...

¹¹ Le copie di questi documenti (o i loro riferimenti), per le famiglie qui descritte, sono stati raccolti e catalogati dall'autore di questo articolo; è pure stata creata una base-dati in Excel per facilitare le ricerche incrociate.

¹² Ottorino (o Antorino) acquista nel 1525 dei terreni a Vigino-CSP dai figli dello scultore Rodari di Maroggia.

ventando “de Putheo/Pozzi” mentre per coloro che abitano a Roma succederà il contrario! Nel 1730 ca. **Antonio Ghielmetus/Ghulielmetus** farà ritorno nel Mendrisiotto, da Roma, con due nipoti, Antonio e Thomas figli di fu Gio. Battista G.; mentre il nonno Antonio si stabilirà a Capolago presso i Maderni, i nipoti abiteranno provvisoriamente a Ligonetto; ma nel 1780-90 tutta la famiglia, accresciutasi notevolmente nel frattempo, si trasferirà a CSP-Vigino.

È il ritorno a CSP da tempo voluto con un contratto di masseria a Vigino con i Maggi (che ne posseggono una metà, l'altra è dei conti Turconi), il rientro nel patriziato di CSP, la ripresa di antiche proprietà (ma chi tenne il “fuoco acceso”, i Pozzi?). A CSP la famiglia Guglielmetti si dividerà in due rami, quello di Antonio G. e quello di Giovanni Lorenzo G. detto Gio’.

Il primo ramo, lascerà la masseria di Vigino verso il 1840, costruisce e poi gestisce il grotto della Selva, ha una propria masseria a Corteglia-CSP; questo ramo andrà lentamente verso l'estinzione¹⁵.

L'altro ramo dei G. rimase ancora a Vigino fino al 1880-1890 poi si trasferirà nel grotto di Loverciano e vi resterà fino al 1947. I discendenti di questo ramo dei G. hanno lasciato, chi prima e chi dopo, CSP. Oggi abitano a Chiasso, Bellinzona, Erstfeld e Zurigo.

2. I G. di Mendrisio (ca. 1550 - estinti dal 1789)

Documentazione:

- diagrammi genealogici dal 1550 ca. a fine Settecento;
- raccolta di ca. 100 documenti tra registi notarili, atti parrocchiali ed estratti di testi.

Questa famiglia G. aveva certamente legami antichi con le famiglie maggiori di Mendrisio, come quelle dei Facchinetti e dei Della Torre e con quella dei Rusca di Novazzano.

Bertus de Gulielmetis de Caverzasio fu Donati abitava a Mendrisio nel 1552¹⁴; i suoi discendenti, nati a Caverzasio, risiedevano a Mendrisio dove sposarono delle Franchinetti e delle Della Torre; a partire dal 1650 le nascite a Mendrisio furono la regola. La famiglia contò parecchi mastri e magistri: ms. Giovanni Pietro detto da Mendrisio (n. ca. 1605), suo figlio ms. Giacomo de Ghuielmetis, attivo a Chiavenna nel 1687, mag. Pietro Paolo G. attivo a Roma nel 1625, ms Giovan Pietro attivo a Genova nel 1741. Vi furono anche alcune figure di spicco come domino Antonio Maria G. (n. 1.11.1659), che sposerà Angela Caterina Rusca.

¹⁵ L'ultimo sarà Casimiro G. sepolto nel cimitero di Vacallo.

¹⁴ Rogito del 10.11.1552 presso il notaio Della Torre (79).

Il gruppo di Mendrisio attirerà anche altri membri della famiglia rimasti nella pieve di Uggiate: **Paulus Guielmētus** detto Paolino, sarà massaro alla Torre di Mendrisio, sopravviverà a un tentativo di omicidio in val di Muggio e suo figlio, **Bernardino G.**, darà il via ai G. di Lugano.

Il ceppo dei G. di Mendrisio sopravviverà grazie a **ms. Giacomo G.** il cui figlio, anche lui do. Antonio Maria G. (n. 1700 ca.) sposò Marianna Salice di Sala (pieve delle Isole); acquisterà nel 1772 la vicinìa di Pedrinete; il loro figlio **Annibale Carlo Giacomo Guglielmetti** sarà protonotaro e co-reggente del landvogt Heidegger di Mendrisio; morirà nel 1789 senza discendenza, come i fratelli Raffaele e Antonio Maria; solo **Cecilia G.** la sorella maggiore di Annibale, conoscerà i rivolgimenti e cambiamenti politici dell'epoca e si spegnerà, a Mendrisio, nell'ottobre del 1832.

3. I G. di Morbio Superiore-Caneggio (ca. 1625/1720 – oggi)

Documentazione:

- diagrammi genealogici dal 1600 ca. a ieri;
- raccolta di ca. 400 documenti tra registi notarili, atti parrocchiali ed estratti di testi;
- “arbre généalogique des G., à partir de 1913”, tabelle pubblicate su Internet da Philippe G.

Come già detto abbiamo dato alla famiglia il nome del luogo dove ha abitato più a lungo. Oggi questa famiglia è indicata come patrizia di Caneggio (ora comune di Breggia) dal 1934.

L'inizio della storia dei G. di Morbio Superiore è un po' confuso: all'inizio del Seicento parecchi G. di Casanova e di Ronago si installarono come coloni a Vacallo e a Morbio Inferiore; essi appartenevano certamente allo stesso gruppo familiare G.: massari, lavoreranno nelle fattorie della regione, la “Fontanella” per esempio e si sposeranno a Vacallo. Questa prima fase durerà dal 1625 al 1715 ca.

Pietro Ghielmētus¹⁵, nato a Vacallo nel 1696 si trasferirà a Morbio Superiore. I suoi discendenti si muoveranno costantemente tra Morbio Sup., Sagno e Caneggio; l'ultimo nato a Morbio Sup. sarà **Aurelio Gulielmetti**¹⁶ nato nel 1813 e sposato con Angela Bianchi di Sagno; i suoi figli (Francesco, Filippo, Luigi e Vincenzo) lasceranno la Valle di Muggio, alcuni definitivamente altri temporaneamente; tra di loro avranno una forte discendenza **Francesco**, un

¹⁵ Nei primi documenti parrocchiali la dicitura è spesso Ghielmetus poi corretto in Guglielmetus in documenti successivi, anche per la stessa persona.

¹⁶ L'evoluzione genealogica di Aurelio G. è stata redatta non solo con atti parrocchiali ma anche grazie a un documento pubblicato in Internet e redatto da Philippe G. di Ginevra.

tempo ad Olten, con nipoti e pronipoti oggi soprattutto a Lugano e **Filippo**, in Romania che avrà tredici figli tra Vaslau, Bugnesti e Jassi; alcuni dei suoi figli e nipoti rientreranno in Svizzera a seguito della 2. guerra mondiale, faranno studi a Basilea; i loro discendenti abitano oggi in Romandia (Martigny, Ginevra...).

Degli altri due fratelli di Filippo, **Luigi** morì nel 1911 a Zurigo e non ebbe discendenti mentre **Vincenzo**, rimasto a Caneggio, ne ebbe uno, **Aurelio**; questi si sposò tre volte, la terza a Zurigo con Maria Lironi pure di Caneggio, fu segretario comunale di Caneggio; non sappiamo se ebbe una discendenza maschile.

4. **I G. di Novazzano, Mezzana, Coldrerio** (ca. 1670 - estinti dal 1700)

Documentazione:

- diagrammi genealogici dal 1600 ca. al 1750 ca.;
- raccolta di ca. 50 documenti, soprattutto atti parrocchiali ed estratti di testi.

Come già sappiamo parecchie famiglie G. provenivano dalla pieve di Ugiate; ora nel Seicento lo Stato di Milano era sotto la dominazione imperiale-spagnola, che fu di triste memoria¹⁷, perciò chi poteva o già aveva parenti nel Mendrisiotto, passava la frontiera. Tramite gli atti parrocchiali abbiamo individuato parecchi sottogruppi con i seguenti capostipiti:

- **Joseph de Ghielmetti** (n. ca. 1670 a ...) fu Francesco: abitava a Novazzano, Castel di Sotto, feudo di un ramo dei Rusca; alcuni G. si sposarono a Coldrerio; la famiglia scomparve dopo appena una generazione; erano parenti dei G. di Mendrisio;
- **Petri de Ghielmetti** (n. 1673 ca. a...) fu Petri, abitava a Mezzana; erano massari dei Della Torre di Mendrisio, allora proprietari della tenuta di Mezzana¹⁸; anche qui abbiamo due sole generazioni di G., il mese di aprile del 1733 sarà loro fatale: nell'arco di 10 giorni moriranno il nonno Petri, suo figlio Giovanni Antonio e suo nipote Carlo Francesco di 3 anni; pestilenza? Anche questo sottogruppo era apparentato con i G. di Mendrisio;
- **Blasius Gulielmetti** (n. 1700 ca a ...) fondò il suo gruppo familiare a Novazzano, non sembra collegabile con quello di Joseph de G. qui sopra; si estinguerà già a fine Settecento.

¹⁷ La dominazione imperiale spagnola sullo stato di Milano va dal 1540 al 1706; poi inizierà quella imperiale austriaca.

¹⁸ I Della Torre di Mendrisio furono proprietari della tenuta di Mezzana dal XVI sec. al 1742.

Notiamo infine che un'altra famiglia G. arrivò nel Sottoceneri¹⁹ a Novazzano, ma in tempi recenti; possiamo solo ipotizzare che arrivò dalla regione di Uggiate, forse per difficoltà sorte durante la II guerra mondiale.

i G. del Novecento	provenienza	profess.	primo document o del:	
Novazzano II	Italia	--		registrati in Svizzera nel 1942

5. I G. di Arzo (ca. 1810 – oggi)

Documentazione:

- diagrammi genealogici dal 1800 ca. a oggi;
- “Ruoli della Popolazione”, Arzo vol. 1-4, Archivio di Stato B'zona
- raccolta di ca. 70 atti parrocchiali.

Capostipite della famiglia G. di Arzo fu **Antonio Pasquale Ghielmettis**, nato a Ronago nel 1782 e arrivato ad Arzo nel 1810 ca. La famiglia si integrò rapidamente nella zona; sposarono delle donne di famiglie locali (Fossati, Robbiani, Bernasconi,...). Furono incorporati²⁰ nel 1855 per decreto governativo del 24.9.1851.

La famiglia si accrebbe notevolmente con le successive generazioni di **Pasquale Angelo, Giovanni e Antonio Angelo**, tutti attivi ad Arzo.

Nel 1948 **Angelo Silvio G.** risiedeva a Bellinzona dove sposò una Zanetti di Daro; ebbe un figlio Claudio Angelo, nato nel del 1949; non sappiamo se ebbe dei discendenti.

Nel ramo cugino di Angelo Silvio, troviamo **Giovanni G.**, nato nel 1932 a Zurigo; rientrò ad Arzo nel 1956; anche qui non sembra che ci siano discendenti.

6. I G. di Meride (ca. 1871 – oggi)

Documentazione:

- diagrammi genealogici dal 1850 ca.;
- “Ruoli della Popolazione”, Meride, Archivio di Stato B'zona,
- raccolta di ca. 20 documenti tra stati delle anime e atti parrocchiali.

¹⁹ Repertorio delle Famiglie (vedi bibliografia).

²⁰ Nazionalità svizzera.

Giuseppe Ghielmetti arrivò a Meride da Bizzarone nel 1871 quando il figlio **Ferdinando Ghielmetti**, nato nel 1839 a Bizzarone, sposò nel 1871, in seconde nozze, Carolina Bianchi di Ronago; **nasceranno a Meride**, dove Ferdinando lavorava, una decina di figli; arriverà in età adulta solo **Luigi Antonio Guglielmetti** che si sposterà nel 1912 a Burgdorf (BE) con Amelia Pancari. Non si sa se abbiano avuto dei figli.

Della prima moglie, Maria Valli, Ferdinando aveva avuto una discendenza maschile ma questa lascerà Meride nel 1890 senza aver preso la nazionalità svizzera; rientrarono probabilmente a Bizzarone dove avevano parenti e/o proprietà.

7. I G. di Arosio (ca. 1700 – estinti dal 1870 ca.)

Documentazione:

- diagrammi genealogici dal 1700 ca.;
- raccolta di ca. 400 documenti tra registri notarili, atti parrocchiali ed estratti di testi.

Capostipite fu **Francesco Guielmeti**, nato a Ronago e deceduto nel 1685 a Gravesano nella casa di Giacomo Muschi; suo figlio Giovanni, pure nato a Ronago nel 1670 ca. sposterà Domenica Barca di Arosio e qui si installerà definitivamente; acquisterà la vicinia di Arosio nel 1714.

La famiglia si svilupperà notevolmente; darà parecchi ecclesiastici di valore quali Geronimo, teologo e direttore del Collegio Svizzero di Milano e una serie di parroci quali Antonio, Geronimo Ferdinando, Geronimo Innocenzo e Antonio Ferdinando.

Felice Giovanni Guglielmetti invece parteciperà attivamente alla costruzione della struttura politica del Cantone mentre la sorella Margherita G. darà la luce all'artista-pittore Agostino Soldati nel 1785.

Il figlio di Felice, **Pietro Domenico** sarà molto attivo a Genova a partire dal 1830 ca. dove nasceranno quasi tutti i suoi figli: ma nel 1849 sono tutti di ritorno ad Arosio. Di loro però non si conoscono discendenti²¹ ma non è escluso che qualcuno sia rimasto a Genova.

8. I G. di Gentilino (ca. 1709 - oggi)

Documentazione:

- diagrammi genealogici dal 1700 ca. a oggi;

²¹ Il Repertorio delle Famiglie li dà come estinti.

- "Ruoli della Popolazione", Gentilino e dint., Archivio di Stato B'zona.
- raccolta di ca. 400 documenti tra registi notarili, atti parrocchiali ed estratti di testi.

È la famiglia G. più numerosa nell'Ottocento e si fa una certa fatica a disegnare un albero coerente tanto sono numerosi gli atti parrocchiali a Gentilino (e nei comuni vicini) e quelli nei Registri di Popolazione. Forse qualcuno di questa famiglia G. che mi leggerà ha informazioni migliori.

Capostipite di questa famiglia G. fu **Giovanni Guielmeti**, colono a Viglio, che sposa una Angela (?) di Gentilino verso il 1709; i suoi figli maschi daranno l'avvio a una numerosa discendenza.

Dal ramo di **Carlo Andrea**, nato nel 1711ca., conteremo quattro generazioni; nell'ultima, Alessandro G. (n. 1877) è segnalato come patrizio di Gentilino; notiamo che suo padre, Fortunato, visse anche ad Arzo e a Vacallo il che ci dice che dovevano esserci dei legami famigliari anche con quei ceppi di G.! Anche il fratello di Carlo Andrea G., **Francesco Saverio**, avrà una notevole discendenza.

Già agli inizi dell'Ottocento questa famiglia G. è sempre più ramificata: da **Battista G.** (n. 1800 ca.) e Margherita Bernasconi discenderanno più generazioni, **Mario** e **Arturo Gaetano G.** saranno pure membri del patriziato di Gentilino ai primi del Novecento; Sperandio, loro cugino, lavorerà a Tolone, in Francia. Da **Luigi G.**, abitante soprattutto a Lugano, notiamo alcuni passaggi all'estero e discendenti a San Gallo e a Zurigo dove **Pasquale G.** sposerà Rosa Hassler e prenderà l'attinenza di Zurigo.

Da **Giulio G.**, nato a Gentilino nel 1827 e sposato tre volte, discendono il conosciuto **Giulio Guglielmetti** sindaco di Mendrisio²² e un numero importante di nipoti stabiliti un po' dappertutto in Ticino e in Svizzera tedesca²³.

9. I G. di Lugano (ca. 1725 – presunti estinti dal 1800 ca.)

Documentazione:

- diagrammi genealogici dal 1700 ca.;
- raccolta di ca. 70 documenti, soprattutto atti parrocchiali

Furono una "costola" del ramo di Mendrisio. **Bernardino Guglielmetti**, nato a Mendrisio nel 1690 con suo fratello Antonio Maria G., figli del già menzionato Paolino G., saranno i fondatori di questo gruppo famigliare G.;

²² Fu sindaco dal 1943 al 1973 e anche Consigliere Nazionale.

²³ Un ramo divenne attinente di Zurigo nel 1941.

si installarono come coloni al Ricordone (oggi zona dell'Ospedale Civico) nel 1725 ca.; già un loro parente di Mendrisio, Carlo Antonio G. aveva comprato delle terre a Lugano nel 1704.

Tuttavia la famiglia non va oltre due generazioni e si estingue alla morte di **Carlo Rocco**, nipote di Bernardino, nato a Lugano nel 1746; l'estinzione è qui solo ipotizzata in quanto non si è trovato l'atto di morte di Carlo Rocco G.

10. I G. di Maroggia (ca. 1825 – oggi)

Documentazione:

- diagrammi genealogici dal 1800 ca.;
- “Ruoli della Popolazione”, Maroggia, Morcote, Archivio di Stato B'zona.
- raccolta di ca. 60 documenti tra atti parrocchiali ed estratti di testi

Su uno stato delle anime di Mendrisio del 1817 troviamo il capostipite di questa famiglia G., **Carlo Gulielmetti**, nato nel 1773 nella provincia di Como; uno dei suoi figli, **Giovanni Guglielmetti** nato nel 1800 ca., sposò Josepha Cassina e si stabilì a Maroggia.

Degli altri G. presenti su quello stato delle anime (fratelli di Carlo e nipoti) non si sa nulla, ma alcuni di essi erano imparentati con i G. di Arzo.

Giovanni e Josepha ebbero una forte discendenza, attiva a Maroggia; furono incorporati con il decreto governativo del 4.8.1856. La generazione successiva emigrò massicciamente in Argentina, a Buenos Aires; vi furono parecchi ritorni, ma non per tutti; dovrebbero esserci dei discendenti ancora oggi laggiù.

A Maroggia, oggi, non abitano più dei G. di questa famiglia; alcuni si stabilirono a Morcote ed altri a Zurigo²⁴.

C. QUALCHE NOTA SU ALTRE FAMIGLIE G.

In quest' articolo, come già detto all'inizio, ci siamo dedicati ai **G. del ceppo dei Seprio**; a dire il vero già questo ha rappresentato per noi una mole di lavoro impressionante sia negli archivi che nella trascrizione e redazione; è lo scotto che si deve pagare quando non ci sono studi precedenti sulla famiglia in oggetto.

- **i G. del Sopraceneri**²⁵ sono stati esclusi da questo studio perchè pensiamo che appartengano al ceppo dei G. del Piemonte/Verbano.

²⁴ Repertorio delle Famiglie (vedi bibliografia): furono incorporati a Zurigo nel 1958.

²⁵ anche le varianti Guglielmazzi e Guglielmini.

Essi si illustrarono già nel Quattrocento nelle lotte contro gli “alemanni” che periodicamente saccheggiavano l’alta Vallemaggia e la vicina Val d’Ossola; in questa regione i G. sono oggi tutti emigrati mentre vi sono ancora famiglie G. in valle di Blenio;

- ai **tre poli antichi dei G.** indicati nell’articolo si sono aggiunti dei “poli secondari”: uno di questi, importante, si trova nel dipartimento del Doubs francese con dei G. provenienti principalmente dal polo piemontese-Verbano e forse anche da quello piacentino ma nessuno, invece, da quello del Seprio;
- **i G. immigrati in Svizzera nel Novecento:** parecchie famiglie G. arrivano allora in Svizzera dai paesi confinanti; il Repertorio delle Famiglie ce lo segnala con l’indicazione delle località dove presero la residenza e o la cittadinanza (Novazzano già citata, Ginevra, Bienne, Saint’Imier, ecc.); non abbiamo indagato da quale polo, principale o secondario, queste famiglie G. provenissero.

D. UNA NOTA FINALE SUI NOSTRI ARCHIVI TICINESI

Archivi di Stato, archivi Diocesani,..: la quantità di informazioni racchiuse in questi enti è impressionante; i principali si trovano a Bellinzona e a Lugano ma non mancano i piccoli (si fa per dire) dei Comuni, dei Patriziati e anche delle Pievi, che non possono certamente essere dimenticati.

Per il Sottoceneri e il Mendrisiotto in particolare, sono importanti anche gli archivi di Como (di Stato ed Episcopali) a causa della citata cesura storica del 1512.

Una massa di documenti che solo in rari casi è stata catalogata individualmente e ancor meno trascritta e che ogni ricercatore deve sfogliare con certissima pazienza ed altrettanta pazienza interpretare.

Anche i registri parrocchiali presso l’Archivio Diocesano di Lugano, pur essendo in parte registrati su microfilm, hanno bisogno di una notevole competenza per poterne fare uso utilmente.

La **digitalizzazione di tutti questi documenti**, con associata la possibilità di ricerche indicizzate, farebbe fare un enorme passo avanti nella conoscenza della storia locale e delle evoluzioni famigliari-genealogiche, **salvaguardando nel contempo un patrimonio di antichi documenti** che non sopporteranno ancora a lungo le frequenti manipolazioni dei ricercatori.

Bibliografia

Una più ampia bibliografia sul tema è già stata pubblicata sul BGSi del dicembre del 2013. Riprendiamo qui la bibliografia essenziale collegata a questo articolo.

- BIANCHI STEFANIA, *Le terre dei Turconi*, Armando Dadò, Locarno, 1999.
- BONSTETTEN VICTOR, *Lettere sopra i baliaggi italiani*, Armando Dadò Locarno, 1984.
- BRENTANI LUIGI, *Antichi maestri d'arte e di scuola delle terre ticinesi*, Tipogr. Bianchi Lugano, 1939-1963.
- CAIZZI BRUNO, *Il comasco sotto il dominio spagnolo*, Ricciardi, Milano, 1980
- CAIZZI BRUNO, *Il comasco sotto il dominio austriaco*, Centro Lariano studi economici Como, 1955.
- CAMBIN GASTONE, *Armoriale Ticinese con notizie storiche-genealogiche*, Lugano, 1961-1977.
- CAMPONOVÒ OSCAR, *Sulle strade regine del Mendrisiotto*, Casagrande, Bellinzona, 1976.
- CESCHI RAFFAELLO, *Storia del Canton Ticino - l'Ottocento*, Stato del Canton Ticino, Bellinzona, 1998.
- CESCHI RAFFAELLO, *Storia del Canton Ticino - il Novecento*, Stato del Canton Ticino, Bellinzona, 1998.
- CESCHI RAFFAELLO (a.c. di) *Storia del Canton Ticino - dal Cinquecento al Settecento*, Casagrande, Bellinzona, 2000.
- CHEDA GIORGIO, *L'emigrazione ticinese in Australia*, Armando Dadò, Locarno, 1979.
- CHEDA GIORGIO, *L'emigrazione ticinese in California*, Armando Dadò, Locarno, 1981.
- CRIVELLI ALDO, *Artisti ticinesi in Italia (e oltremare) dall'XI al XIX secolo (vol. IV)*, Banca UBS, Locarno, 1971.
- DELLA TORRE STEFANO, *Magistri d'Europa: eventi, ...dei costruttori dei laghi lombardi*, Nodo Libri, Como, 1997.
- DONATI UGO, *Artisti ticinesi a Roma*, Istituto Editoriale Ticinese, Bellinzona, 1942.
- FONDAZIONE DSS, *Dizionario Storico della Svizzera, vol. 1-10*, Armando Dadò, Locarno, 2002-2010.
- FONTANA CARLO, *Ricerca storica sul patriziato di CSP*, Patriziato di CSP, 2002.

- GUZZI SANDRO, *Agricoltura e società nel Mendrisiotto del Settecento*, Istituto Editoriale Ticinese, Bellinzona, 1990.
- LURATI OTTAVIO, *Natura e cultura dei nomi di luogo di Castel San Pietro*, Salvioni, Bellinzona, 1983.
- LURATI OTTAVIO, *Nomi di luogo in Lombardia e Ticino*, Franco Cesati, Firenze, 2004.
- MEDICI MARIO, *Storia di Mendrisio*, Banca Reiffeisen, Mendrisio, 1980.
- MARTINOLA GIUSEPPE, *Le maestranze d'arte del Mendrisiotto... XVI - XVIII sec.*, Edizioni dello Stato, Bellinzona, 1964.
- MARTINOLA GIUSEPPE, *I Pozzi di Castello*, Salvioni, Bellinzona, 1945.
- MEDICI MARIO, *I Pozzi artisti di Castel San Pietro*, Salvioni, Bellinzona, 1946.
- MEIER EMIL & CLOTILDE, *Il repertorio dei nomi delle famiglie svizzere*, Schulthess, Zurigo, 1989.
- ORTELLI-TARONI GIUSEPPINA, *Castel San Pietro: storia e vita quotidiana*, Soc. Svizz. per le tradiz. popolari, Basilea, 1994.
- Rivista BSSI, *Bollettino Storico della Svizzera Italiana*, versione digitale, Bibl. Cantonale Bellinzona, dal 1883.
- SANTI CESARE, *Bollettino Genealogico della Svizzera Italiana*, indice 10 anni, Menghini, Poschiavo, 1998.
- SCHÄFER PAUL, *Il Sottoceneri nel Medioevo*, Assoc. ex-allievi SPF, gr. di Lugano, Lugano, 1954.
- SCHNYDER MARCO, *Famiglie e Potere - Lugano e Mendrisio nel '600 e '700*, Casagrande, Bellinzona, 2011.
- SCOLARI GIOVANNI, *Il Patriziato ticinese*, Dadò, Locarno, 2003.
- STEVENS URSULA, *Francesco Pozzi*, Tipo Print, Mendrisio, 2007.
- WEISS OTTO, *Il Ticino nel periodo dei baliaggi*, Armando Dadò, Locarno, 1998.